

Cherchez la femme!

Nei “gialli”, negli intrighi che si rispettino, l’investigatore cerca subito qualche piccolo elemento, un filo sottile che lo conduca al colpevole. Il più delle volte è una donna, appunto la “femme” da cercare. Sapeva infatti che se l’avesse individuata e ne avesse seguito i passi furtivi, sarebbe arrivato dritto dritto al colpevole. Al responsabile del delitto, al mafioso latitante.

Ora che il delitto è stato commesso, cioè il decreto sui vaccini appena pubblicato, come si fa ad arrivare ai mandanti? **Dov’è questa “femme” rivelatrice e complice?** La Lorenzin, pur essendo donna, sicuramente non ha quel ruolo: è bensì la “donna immagine”, è la donna che appare, quella che parla con la voce del ventriloquo dietro le quinte. Nel 2014, alla firma dell’accordo italiano a Washington, accanto a lei c’era il dott. Pecorelli, ex presidente dell’AIFA, il quale fu senz’altro uno dei promotori dell’accordo. Ma è stato presto “bruciato” perché qualcuno si è accorto di suoi taciuti conflitti di interesse (legami con le aziende farmaceutiche che producono vaccini, ma anche ruoli di vertice inopportuni in società di venture capital sul mercato della farmaceutica). Ma il “sistema” ha reagito e, una volta scoperti le relazioni poco consone per quel ruolo, l’ha eliminato e così facendo si è ripulito il “bel vestito”. In questo modo, il patto internazionale che ha generato poi il decreto si è salvato, la mela marcia non ha fatto in tempo ad infettare l’immacolata Beatrice.

A questo punto, i complottisti avanti-vax, che vogliono sempre incolpare le case farmaceutiche di tutti i mali del mondo, sono rimasti brontolando con un palmo di naso. Le ragioni della Scienza Vaccinale furono quasi salvate. Permanevano pesanti sospetti, ma nessuna certezza. In realtà, la vera “femme” c’era e non si nascondeva affatto, era presente nelle fotografie di rito, anche se appariva come un personaggio di contorno. Come mai non è stata individuata subito? Semplice: perchè era travestita ... da uomo! Era nientemeno che Ranieri Guerra, addetto scientifico presso l’Ambasciata d’Italia in USA.



Washington 29/09/2014 - Fonte:

https://www.unibs.it/sites/default/files/allegati_notizie/foto_0.jpg

Medico pluri-specializzato, dotato di un curriculum eccezionale, con incarichi prestigiosi nazionali ed internazionali a non finire, all'epoca era anche **consigliere di amministrazione della Fondazione Glaxo-Smith-Kline**: ci son buonissime ragioni per credere che la "femme" fosse proprio lui. È il perfetto anello di congiunzione tra le Istituzioni, la Glaxo, il ruolo dell'Italia quale "Capofila delle politiche vaccinali mondiali", il Decreto Legge Lorenzin. Ranieri era presente alla firma di quel famigerato accordo il 29 settembre 2014, ed era presente il 7 giugno 2017 alla conferenza stampa della Lorenzin che illustrava ilare e soddisfatta il folle decreto. Nell'occasione, tra i sorrisi di approvazione, ella ha presentato il dott. Guerra con le seguenti parole **"colui che è responsabile di tutto ciò"** (<https://www.youtube.com/watch?v=RPipmfO2Rpg&t=171>)



Roma 07/06/2017 – Conferenza stampa Decreto Lorenzin (R. Guerra il secondo da sinistra)

Nome	GUERRA RANIERI
Indirizzo	(Italia) Via [redacted] Roma; (USA) [redacted] NW – Washington, DC 20009
Telefono	(Italia) cell. +39 [redacted]; (USA) +1 [redacted]
Fax	(Italia) +39 [redacted]; (USA) +1 [redacted]
E-mail	[redacted]
Nazionalità	Italiana

Direttore di Sanità e Rappresentante speciale del direttore Regionale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità/EMRO presso l'UNRWA, agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati Palestinesi (Bayader Wadi Seer PO Box 140157, Amman 11814, Jordan - Tel. (+902 6) 380 8100)
 • Consigliere d'amministrazione, **Fondazione Glaxo-Smith Kline** (via Terenzio, 35 00193 Roma – tel. 06 3203842)
 • Consigliere d'amministrazione, Fondazione FADOI (Via R. Lanciani 2 – 00162 Roma, tel. 0685355188)
 • Direttore Scientifico, Fondazione Sicurezza in Sanità, presso ISS, Viale Regina

Fonte: <http://www.igienistionline.it/docs/2014/32cvguerra.pdf>

Certo, sappiamo benissimo che si tratta di una fortuita coincidenza, come quei rari effetti avversi alle vaccinazioni. Ma sicuramente qualche malalingua obietterà che la sua posizione, compromessa più di quella di Pecorelli, è stata accettata volentieri e nessuno ha fatto una piega.

La Glaxo è una Casa Farmaceutica che naturalmente persegue i suoi interessi. Quello che infastidisce un po' è che per farli usa metodi non proprio ortodossi. Ma su questo non mi dilungo avendone già parlato a dovere Gianni Lannes nel suo blog e che Wikipedia riporta con dovizia.

Ricapitolando: **che sia vero anche oggi quel che aveva confessato a suo tempo Poggiolini ai magistrati? e cioè che gli uomini chiave nella Sanità pubblica, compreso il Ministro, siano sempre espressione dei desiderata delle Case Farmaceutiche?** Se fosse così, allora forse l'urgenza del decreto non va ricercata nell'incombenza di gravi epidemie, ma proprio tra questi uomini e donne.

NB Il presente post è stato scritto, in collaborazione, da Fabio Franchi, Virginio Spicacci Minervini ed Antonio De Sandoli, a cui va il merito di aver trovato la prova che Guerra ha lavorato (lavora tuttora?) per la Glaxo.

- Lo scandalo planetario della Glaxo:

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/04/26/case-farmaceutiche-e-corruzione-lo-scandalo-planetario-della-glaxo-smith-kline/964564/>

- Accordo storico di compensazione delle frodi Glaxo:

<https://www.c-span.org/video/?306889-1/glaxosmithkline-fraud-settlement>

“Accordo di definizione della frode della Glaxo-Smith-Kline. Il Dipartimento di Giustizia ha annunciato un accordo storico sulla frode sanitaria con la GlaxoSmithKline. Il pagamento di 3 miliardi di dollari è stato il più grande del suo genere ed è risultato da numerose indagini penali e civili che coinvolgono le medicine Paxil, Wellbutrin e Avandia.”

- La storia della Casa Farmaceutica:
<https://it.wikipedia.org/wiki/GlaxoSmithKline>

Approfondimento dell'8 giugno 2017 da un post di Bruno Zanella

<https://www.facebook.com/mignon.alfieri/posts/1434178906663617>

[...] Se si fa una ricerca su Google, si scoprirà che esiste una Glaxo Smith-Kline plc, una società britannica che ha una sua Fondazione in Italia, appunto quella sopra citata.

<https://www.gsk.it/siti-e-canali/fondazione-smith-kline/>

Nello specifico, come punto cardine per la strategia di condivisione, anche di informazioni, maggiori informazioni le troviamo anche qui:

<http://www.fsk.it/la-fondazione/storia-della-fondazione/>

dove si legge nello specifico "Nel 1987, è riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) come "Centro di Collaborazione per la Formazione del Personale Sanitario" e nel 1997 come "Centro di Collaborazione in Management Ospedaliero" in Italia." e ancora "Il sito internet Fsk.it appartiene a Fondazione Smith Kline che si mantiene grazie al finanziamento liberale annuale non vincolante del socio fondatore GLAXOSMITHKLINE SpA, oltre che con i proventi delle proprie attività progettuali."

Ma giusto per non farci mancare nulla, alla fine della stessa pagina si legge: "**I componenti del CDA, come indicato qui, sono nominati da Ministero della Salute, Ministero dell'Università e Ricerca, Ministero dell'Economia, ISS, Conferenza Stato Regioni e da GlaxoSmithKline S.p.A** e approvano annualmente il piano di attività di FSK."

Attenendomi quindi a quanto scritto in quest'ultimo paragrafo, i componenti del Consiglio di Amministrazione (quindi lo stesso Dott. Ranieri Guerra) sono nominati, tra gli altri, da:

- Ministero, rappresentato nella suddetta conferenza stampa dal Ministro Lorenzin
- Istituto Superiore della Sanità, presente nella persona del Dr. Walter Ricciardi
- la stessa GlaxoSmithKline S.p.A.

Fin qui forse ai più la cosa non appare poi così "particolare", magari perché i più non sanno chi è Glaxo. Allora vado a riprendere un articolo del 2016 del Sole 24 Ore, intitolato:

Vaccini e farmaci, Glaxo scommette 1 mld sull'Italia

<http://www.sanita24.ilsole24ore.com/art/impres-e-mercato/2016-04-13/vaccini-e-farmaci-glaxo-scommette-1-mld-italia-094838.php?uuid=ACzsSh6C>

Non voglio entrare nel merito dell'articolo, ma qui si parla di **un investimento pari a 1 Miliardo di euro in Italia per i successivi 4 anni, che guarda caso vanno a prendere proprio dentro**, oltre al 2016, gli anni relativi **al nuovo Piano Nazionale Vaccini 2017/2019** tanto promosso dal Ministero della Salute.

Un investimento certamente interessante, se pensiamo che in tutto il mondo il mercato dei vaccini muove un business di 35 Miliardi di Dollari. [...] (ndr l'OMS e Big Pharma mirano in realtà ad arrivare a 100 miliardi nel 2025. Si veda a pag 6 del documento:

http://who.int/influenza_vaccines_plan/resources/session_10_kaddar.pdf).

Approfondimento dell'8 giugno 2017 sulla nomina di Ranieri Guerra alla posizione che ancora oggi ricopre presso il Ministero:

“il Ministro della salute ha formulato, in data 8 agosto 2014 e confermato in data 29 agosto 2014, la motivata **proposta di conferimento** al dottor Raniero Guerra, Dirigente tecnologo dell'Istituto Superiore di Sanità e addetto scientifico all'Ambasciata italiana in Washington, dell'incarico di direzione della Direzione Generale della prevenzione sanitaria”

http://www.quotidianosanita.it/governo-e-parlamento/articolo.php?articolo_id=31055

Pochi avranno ricordato che la nomina di Ranieri Guerra fu controversa e sottoposta a interrogazioni parlamentari. Altra fortuita coincidenza: avvenuta il giorno dopo la

riunione prevista a Washington il 29/09/2014! Il giorno seguente Il Fatto Quotidiano infatti scrisse il seguente articolo:

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/09/30/salute-il-ministro-fa-il-concorso-per-i-dirigenti-ma-i-nomi-dei-vincitori-erano-da-due-mesi-in-una-busta/1138326/>

Rileggiamone i punti salienti:

“Insospettiti da insistenti voci di corridoio, ilfattoquotidiano.it ha esaminato il bando notando che i requisiti richiesti potevano adattarsi, in apparenza, solo a due nomi. Per questo, mentre il concorso era ancora aperto, abbiamo depositato presso un notaio una scrittura con la previsione dell’esito. [...]”

Difficile attribuire al caso la coincidenza. Se si escludono poteri predittivi e palle di vetro, la circostanza induce piuttosto a pensare che fossero stati decisi prima a tavolino.

Neppure ai ministri, del resto, è consentito procedere a nomine fiduciarie dirette per l’attribuzione di incarichi funzionali dirigenziali. Pure loro devono adeguarsi alla legge (dlgs 165/2001) che prevede una selezione pubblica. Possono tuttavia indicare i requisiti necessari per il ruolo, magari tanto specifici da riuscire a escludere in partenza potenziali concorrenti. E determinare così il risultato desiderato. E’ andata così?

[...] nonostante la legge prescriva l’evidenza pubblica, l’avviso è stato inviato via mail solo alle direzioni generali e pubblicato – a fine luglio e con una settimana di tempo per candidarsi – in un ramo del sito del Ministero ben poco evidente [...] Forse anche questo ha contribuito a far arrivare solo una manciata di candidature interne, tutte comunque escluse.

*[...] Il più idoneo per la Programmazione sanitaria risulterà dunque un esterno, Renato Botti, che con la Lorenzin ha una certa consuetudine, visto che lo ha messo a capo della sanità laziale facendo pure uno sgambetto a Zingaretti che avrebbe preferito altri nomi. E’ divenuto noto anche al grande pubblico grazie a una puntata di **Report** sul sistema San Raffaele: pensando di non essere ripreso, ammise placidamente di esercitare la direzione generale dell’ospedale nella piena consapevolezza che Mario Cal (morto suicida) e Don Verzè si mettevano in tasca i soldi di Regione Lombardia determinando il fallimento del San Raffaele. Ma è storia passata. Dal 15 settembre Botti cambia ufficio e poltrona per sedersi al volante di una macchina da **110 miliardi** di euro l’anno. Tanta responsabilità, ma quanto merito? [...]*

*Stesso discorso per **Ranieri Guerra** fino a ieri era addetto scientifico all’ambasciata italiana a Washington. Ex direttore delle relazioni esterne*

dell'Istituto Superiore di Sanità **ha incontrato il ministro negli States proprio a ridosso della procedura per l'incarico di direttore della prevenzione**. Per il quale verranno richiesti anche "comprovata esperienza professionale in istituzioni di sanità pubblica nazionali, europee e internazionali e nella gestione di progetti di cooperazione sanitaria nei Paesi in via di sviluppo". In pratica, il pedigree professionale di Guerra che tra le altre cose è stato direttore sanitario presso l'Agenzia dell'Onu per i Profughi palestinesi (UNRWA).

IL GIOCO DELL'INTERPELLO, LA RABBIA DEI SINDACATI

La controprova fattuale, forse, è possibile: quali requisiti chiedeva l'interpello con cui è stato selezionato il direttore uscente, **Francesco Bevere** (medico e professore tra l'altro, non economista)? La procedura selettiva di allora faceva riferimento alla ben più generica definizione "esperienza nel campo della programmazione, organizzazione e gestione dei servizi sanitari ovvero di dirigenza generale o apicale presso aziende sanitarie, fondazioni e amministrazioni pubbliche con attribuzioni sanitarie". **Non un solo requisito specifico** che potesse in qualche modo determinare un pregiudizio alle possibili candidature e generare esclusioni preventive. Al contrario: l'incarico di Bevere, paradossalmente, subì uno stop della Corte dei Conti per "eccesso di genericità" dell'interpello. E ora siamo passati all'eccesso opposto, con un dettaglio di requisiti tale che finisce per condizionarlo per eccesso di specificità.

La procedura è stata così sospetta che i **sindacati** si sono messi subito sull'allerta e a procedura ancora aperta sfidavano la Lorenzin sui temi ai lei cari della trasparenza e del merito. "La domanda sorge spontanea: perché fare un interpello sapendo già il risultato finale?", chiede sarcastica la **Cisl Fp**. Giusto pochi giorni prima dell'ufficializzazione l'**Unione nazionale dei dirigenti di Stato** (Unadis) ha scritto al Ministro una lettera chiedendole un incontro. Il testo rende bene la misura del malumore che affligge il comparto: "**Siamo spettatori di una surreale passerella a favore di "soggetti esterni" che provengono da aziende private e da enti di ricerca che mancano dei requisiti di professionalità posseduti invece dai colleghi dirigenti che operano da anni e con valutazioni positive e potrebbero essere impiegati valorizzando le risorse interne e a costo zero**". In effetti la scelta comporta un costo maggiorato che l'amministrazione dovrà sostenere (si stima oltre 260mila euro l'anno), laddove un dirigente interno avrebbe richiesto solo il differenziale stipendiale, da circa 100mila euro lordi fino a 225mila euro. Il tutto dopo aver puntato i piedi per escludere il suo ministero dal **taglio del 3%** imposto da Renzi. "